

Uni
ct ECONOMIA E IMPRESA

RAAQ – RAPPORTO ANNUALE DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ – 2025

*Approvato dal Gruppo di Qualità
il 20 Maggio 2025*

*Consiglio di Dipartimento
del 3 Giugno 2025*



Università
di Catania

INDICE

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO.....	3
ANALISI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO (in riferimento alla Sicilia).....	4
ANALISI DELLE PERFORMANCE DIDATTICHE.....	5
ANALISI DELLE PERFORMANCE DI RICERCA SCIENTIFICA.....	8
ANALISI DELLE PERFORMANCE DI TERZA MISSIONE.....	10
ATTIVITÀ PER LA GESTIONE E LA ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ....	12

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Il presente Rapporto Annuale di Assicurazione della Qualità viene redatto due anni dopo l'entrata in vigore del Piano Triennale Dipartimentale 2023-25, approvato nel gennaio 2023 e successivamente al primo monitoraggio, effettuato nell'aprile-maggio 2024.

I mesi trascorsi sono stati caratterizzati da una vigorosa crescita del Dipartimento, i cui componenti sono passati da 67 (a gennaio 2023) a 88 (a oggi, maggio 2025), con un incremento quindi di 21 unità (pari a oltre il 30%), nel corso di poco più di un biennio. La crescita –come notato nel monitoraggio del 2024– è riconducibile ai piani di Ateneo, su risorse ordinarie e straordinarie, per il reclutamento di Ricercatori a tempo determinato di tipo B e al successo delle iniziative di ricerca e terza missione cui il Dipartimento ha partecipato nell'ambito del PNRR. Più specificamente, numerosi Ricercatori a tempo determinato di tipo A sono stati reclutati –assieme ad Assegnisti di ricerca– nell'ambito dei progetti di partenariato esteso GRInS, OnFoods, Fair e Samothrace; a questi progetti si aggiunge il progetto KM3Net4RR che ha fatto affluire altre risorse al Dipartimento, nonché il progetto INSIDE (vinto da UniCt nel 2024 con bando a cascata). Significative risorse (di natura economica e anche in termini di ulteriori assegnisti di ricerca) sono inoltre provenute dai progetti PRIN risultati vincitori e da un progetto Horizon. Sono in essere presso il Dipartimento ben 10 Progetti di ricerca di interesse nazionale.

In vero, le risorse umane reclutate sono per lo più inquadrare con contratti a tempo determinato, finalizzati allo svolgimento di specifiche attività di ricerca; il loro inquadramento nel ruolo di ricercatori, tuttavia, consente di utilizzarne i servizi anche per lo svolgimento di attività didattiche ordinarie. Non è casuale, quindi, che il Dipartimento abbia, nell'ultimo biennio, potuto incrementare ulteriormente il numero di studenti immatricolati nei corsi di studio, soprattutto di primo livello, rilassando nell'a.a. 2023/24 i vincoli sul numero programmato a livello locale in due corsi di studio, aprendo un nuovo corso di studio ad accesso libero e poi prevedendo per l'a.a. 2024/25, l'accesso libero a tutti i corsi di studio di primo livello afferenti al Dipartimento –scelta confermata anche per il successivo anno accademico. Questo si è coniugato con un raddoppio dei canali di insegnamento nel primo anno del corso di Economia e nella triplicazione dei canali del corso di Economia Aziendale.

La scelta di ampliare il numero di immatricolati (e quindi di iscritti ai corsi di studio del DEI), caldamente sollecitata – in verità – da indirizzi degli organi di governo centrale dell'Ateneo, ha inteso venire incontro ad una robusta domanda proveniente dagli stakeholder locali. È del tutto comprensibile che, di fronte al quadro economico e sociale per alcuni versi preoccupante del territorio in cui insiste il nostro Dipartimento, venga a noi – studiosi e formatori in ambito economico e aziendale – richiesto un impegno particolare per assicurare opportunità di formazione ai giovani, e aiuto alle imprese, con attenzione agli aspetti di sostenibilità economica e sociale.

L'incremento dimensionale-quantitativo del Dipartimento, così come misurato dal numero di docenti e dal numero di studenti iscritti, paga, al momento, un prezzo (in parte prevedibile) in termini di qualità, registrando peggioramenti in alcuni indicatori di performance e pone problematiche relative alla sostenibilità. Naturalmente le ragioni del peggioramento possono essere rinvenute anche nella qualità degli studenti all'ingresso, soprattutto per le coorti che hanno frequentato le scuole superiori nel periodo del lock-down. Per porre rimedio a questo, si sono messi in atto alcuni correttivi (tra questi, i già citati raddoppi o triplicazioni dei canali di insegnamento al primo anno) e si sono profusi crescenti sforzi nelle attività di orientamento pre-ingresso e nei corsi zero.

La crescita dimensionale del Dipartimento, avvenuta in prevalenza con contratti a tempo determinato, pone anche importanti sfide relativamente alla sostenibilità di una ricerca di qualità nel tempo. Al di là della realizzazione dei progetti in corso (mai così numerosi, e bisognosi anche di supporto amministrativo qualificato), e della esigenza di assicurare qualità scientifica e rilevanza sociale ai risultati che si vanno ottenendo, occorre iniziare a mettere in atto accorgimenti per consolidare, nel tempo, il volume e la qualità delle attività di ricerca oggi in corso di svolgimento.

ANALISI DI CONTESTO SOCIO-ECONOMICO (in riferimento alla Sicilia)

Dopo un periodo di crescita che ha interessato tutto il 2021 e la prima parte del 2022, l'economia siciliana ha subito un rallentamento nel 2023, allineandosi all'andamento nazionale. Questo è stato determinato dalle tensioni internazionali, dal temporaneo aumento dell'inflazione e dall'indebolimento della domanda sia interna sia estera. Tale tendenza ha coinvolto, nel 2023, seppur con intensità diverse, tutti i principali settori economici (Banca d'Italia, 2023a, Rapporto annuale – L'economia della Sicilia). L'industria e i servizi hanno mostrato segnali di rallentamento, esaurendo la spinta positiva derivante dalla fine delle restrizioni legate alla pandemia, che aveva sostenuto la ripresa fino alla fine del 2022 (Banca d'Italia, 2023b, L'economia della Sicilia – Aggiornamento congiunturale).

Nel 2023, il mercato del lavoro ha continuato a mostrare un andamento favorevole del tasso di attività, confermando il trend positivo avviato negli anni precedenti e raggiungendo livelli superiori a quelli del periodo pre-pandemico. Tuttavia, questo è avvenuto più per effetto delle dinamiche demografiche che per un reale incremento degli attivi (Banca d'Italia, 2023b).

Nel 2024, l'economia regionale ha manifestato segnali di ripresa, pur tra alcune difficoltà. Secondo l'Indicatore Trimestrale dell'Economia Regionale (ITER) e le stime della Banca d'Italia (2024, Rapporto annuale – L'economia della Sicilia), il prodotto è aumentato di circa un punto percentuale rispetto all'anno precedente, superando la media nazionale. Il settore industriale ha comunque attraversato una fase debole, con molte imprese che hanno rivisto al ribasso i propri programmi di investimento, nonostante il supporto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le costruzioni hanno visto una nuova fase di espansione, stavolta favorita dal proseguimento delle opere pubbliche avviate negli anni scorsi, che ha dunque compensato il ridimensionamento del comparto residenziale e il calo delle compravendite immobiliari. Il terziario ha mantenuto un andamento positivo, pur risentendo di un lieve calo dei consumi e di una flessione delle presenze turistiche (Banca d'Italia, 2024).

Il mercato del lavoro ha continuato a dare segnali positivi, con un incremento occupazionale superiore alla media nazionale. Il tasso di disoccupazione, pur registrando una leggera diminuzione, si attesta intorno al 15%, un valore un po' più alto rispetto alla media del Mezzogiorno e nettamente superiore alla media nazionale, che si aggira intorno al 7%. Un'analisi più dettagliata della forza lavoro in cerca di occupazione conferma un problema strutturale ben noto: le difficoltà maggiori riguardano le fasce di popolazione con livelli di istruzione più bassi. Se è vero che i laureati trovano lavoro più facilmente, non si può trascurare il fatto che molti di loro, formati negli atenei siciliani, trovano poi occupazione in altre regioni, alimentando così la nota "fuga dei cervelli" che priva la Sicilia di capitale umano e sociale.

Per quanto riguarda i consumi delle famiglie, che nel 2023 erano diminuiti rispetto al 2022, si è osservata una ripresa nel 2024. Tuttavia, il potere d'acquisto è stato eroso da un'inflazione elevata, che ha inciso in modo particolare sui beni di prima necessità, penalizzando soprattutto le famiglie

a basso reddito. Inoltre, si è confermata la tendenza alla stabilità delle consistenze bancarie dei depositi familiari.

In sintesi, nel 2024 l'economia siciliana ha dovuto far fronte con ostacoli legati agli investimenti e alla debolezza della domanda. La prudenza degli istituti di credito e i tassi di interesse, sebbene in calo, sono rimasti su livelli superiori rispetto agli anni precedenti, ostacolando l'accesso al credito, in particolare per le piccole imprese. Nonostante tutto, la redditività aziendale si è mantenuta generalmente positiva. Tuttavia, la crescita quantitativa dell'occupazione non è stata accompagnata da un miglioramento della qualità dei posti di lavoro.

Come già sottolineato nel Rapporto di monitoraggio dello scorso anno, in un contesto simile il nostro Dipartimento ritiene fondamentale proseguire con impegno nell'offerta di una formazione di alta qualità ai giovani, affiancando anche un supporto concreto ai soggetti pubblici e privati attraverso le attività di terza missione. Al tempo stesso, è importante ricordare che la ricerca scientifica resta il fulcro dell'attività accademica e, se riconosciuta per il suo valore, contribuisce a rafforzare la reputazione e l'attrattività della nostra istituzione.

ANALISI DELLE PERFORMANCE DIDATTICHE

Si riporta, a seguire, la Tabella 1 che contiene l'informazione sull'andamento degli indicatori previsti dal Piano triennale di Dipartimento. Si precisa che in tutte le Tabelle di seguito riportate, il 'Valore iniziale' e il 'Valore target programmato' sono quelli –rispettivamente, rilevati e stabiliti– nel Piano Triennale di Dipartimento 2023-25, che ci si pone di raggiungere al termine del periodo coperto dal Piano stesso, ossia alla fine del 2025.

TABELLA 1. ANDAMENTO DEGLI INDICATORI DELLA DIDATTICA, PREVISTI DAL PIANO TRIENNALE DI DIPARTIMENTO

Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore monitoraggio 2024	Valore monitoraggio 2025	COMMENTI
Numero di studenti immatricolati I livello	809	1.000	855	1.061	L'incremento, consistente, degli studenti immatricolati a corsi di primo livello è dovuto anche alla rimozione del numero programmato per l'accesso a tutti i corsi di studio deliberato per l'a.a. 2024/25. Il valore rilevato è allineato al target stabilito nel piano triennale. Data la scelta di confermare l'accesso libero anche per l'a.a. successivo, si ritiene di poter mantenere il valore anche per il futuro.
Numero di studenti immatricolati II livello	273	350	259	274	Il numero di 274 non include il corso di laurea magistrale inter-dipartimentale in Data Science; l'inclusione di questo porterebbe il valore a 315. Il valore rilevato risulta inferiore al target, di conseguenza occorre incrementare le attività di promozione dei corsi di laurea magistrale e avviare un processo di riconfigurazione dell'offerta formativa, al fine di renderla più attrattiva.

Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore monitoraggio 2024	Valore monitoraggio 2025	COMMENTI
% di studenti che si iscrive al 2° anno con almeno 40 CFU	46%	50%	34%	41%	Il dato è in miglioramento rispetto al precedente monitoraggio, ma ancora lontano dal valore target e anche inferiore al dato di partenza; la performance è spiegabile con il rilassamento dei vincoli al numero programmato degli immatricolati. Il dato è peraltro il risultato di una media ponderata dei valori riportati nei diversi CdL del Dipartimento, per i quali esistono trend di valori contrastanti.
% di studenti che si laurea in corso I livello	42%	45%	44%	38%	L'indicatore è complessivamente in peggioramento. Anche in questo caso, però, il dato risulta da una media ponderata dei valori riportati nei diversi CdL del Dipartimento, per i quali esistono trend di valori contrastanti.
% di studenti che si laurea in corso II livello	75%	78%	81%	58%	L'indicatore è in netto peggioramento. Anche in questo caso, però, il dato risulta da una media ponderata dei valori riportati nei diversi CdL del Dipartimento, per i quali esistono trend di valori contrastanti.
% di laureati triennali che proseguono un corso magistrale del DEI	37%	45%	58%	70%	Il miglioramento dell'indicatore, già rilevato nel precedente monitoraggio, si conferma ed amplifica nel presente. Probabilmente, oltre alle modifiche apportate alle lauree magistrali, sulle scelte di iscrizione alla laurea magistrale incidono anche fattori esogeni strutturali.
Rapporto studenti/docenti	61	45	47	50	Il dato, in leggero peggioramento, è in buona parte da attribuire all'incremento del numero di immatricolati a seguito dell'abbandono del numero programmato. Tuttavia, il peggioramento dell'indicatore è, tutto sommato, modesto e –anche se lontano dal valore target– è comunque in miglioramento rispetto al dato di partenza.
N° di stage e tirocini	231	300	257	246	Il numero è sostanzialmente stabile rispetto allo scorso anno, superiore al dato di partenza ma ancora lontano dal target prefissato.
N° di insegnamenti in lingua inglese	12	16	15	14	Per l'a.a. 2024/25 sono stati inseriti in didattica erogata gli stessi 15 insegnamenti dell'anno accademico precedente; uno di questi, previsto tra gli insegnamenti a scelta, non è stato erogato perché non è stato scelto da nessuno studente.

Per la didattica, si riporta anche la seguente Tabella, che include indicatori ANVUR, utili per una valutazione complessiva.

TABELLA 2. INDICATORI ANVUR DIDATTICA

Indicatore	Valore 2023	Valore 2024	Valore 2025	Variazione (rispetto 2024)
iC02 Percentuale di laureati (L) entro la durata normale del corso (valore %)	36,3%	39,6%	37,8%	-1,8%
iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L), di cui sono docenti di riferimento	100,0%	97,1%	97,9%	+0,8%
iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	0,005%	0,9%	1,0%	+0,1%
iC11 Percentuale di laureati (L) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	1,20%	8,20%	8,10%	-0,1%
iC12 Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	0,25 %	0,50%	0,40%	-0,1%
iC13 Percentuale di CFU conseguiti al I anno (L) su CFU da conseguire	48,3%	47,3%	42,1%	-5,2%
iC16 Percentuale di studenti (L) che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU previsti al I anno	33,3%	30,0%	29,3%	-0,7%
iC17 Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio	43,0%	42,6%	48,5%	+5,9%

Breve analisi complessiva delle performance didattiche

Le analisi condotte mostrano un'elevata attrattività dei corsi di studio del Dipartimento, per i quali si rileva un trend in aumento del numero di immatricolati ai due livelli e un deciso aumento della percentuale degli studenti laureati nei corsi di primo livello che si iscrive ai corsi di laurea magistrale offerti dal Dipartimento. Ciò può essere associato a diversi fattori: le revisioni operate nell'offerta didattica, ma anche le mutate scelte delle famiglie a seguito di condizioni esogene (redditi e costi; esperienze maturate negli anni del lockdown, ecc.).

I risultati degli indicatori relativi alla regolarità del percorso mostrano tendenze contrastanti, rispetto all'anno precedente. Si sottolinea, però, che alcuni degli indicatori riportati nel monitoraggio, rappresentando una media ponderata dei valori riportati nei CdL ai quali si riferiscono, talvolta compensano trend in miglioramento rilevati per alcuni CdL con trend in peggioramento di altri CdL. Ulteriori analisi, condotte a livello di singolo corso, possono meglio contribuire ad individuare le cause dei peggioramenti e le connesse azioni correttive da intraprendere. Ad esempio, dal monitoraggio, diminuisce la percentuale di quanti, fra i laureati, sono studenti in corso (sia nei corsi di studio di primo livello, sia in quelli del secondo) mentre aumenta sensibilmente la percentuale di

chi si laurea entro un anno dalla fine legale del corso. Questo segnalerebbe un generale allungamento dei tempi per conseguire la laurea. Tuttavia, le analisi dei risultati a livello di singolo corso mostrano che solo in due CdL si registra un peggioramento dell'indicatore, mentre negli altri tre corsi si registra un miglioramento. Tale evidenza suggerisce una riflessione da parte dei corsi di studio per i quali si è rilevato un peggioramento.

Un miglioramento si riscontra invece nei passaggi – con numero adeguato di CFU conseguiti – dal I al II anno dei corsi di studi; nonostante le numerose iniziative intraprese a sostegno degli studenti di primo anno (corsi zero, tutorati, orientamento, ecc.), il valore corrente è ancora lontano dal target.

Sono sostanzialmente stabili gli indicatori relativi alle attività all'estero, comunque in netto miglioramento rispetto ai dati di partenza.

Si rileva che il numero di stage e tirocini, pur incrementato rispetto al dato di partenza non è migliorato rispetto al monitoraggio precedente.

Le difficoltà evidenziate dagli indicatori della didattica possono essere ricondotte a diversi fattori: è verosimile che un (solo parzialmente inatteso) peggioramento della qualità degli immatricolati sia addebitabile alle difficoltà riscontrate dagli studenti che hanno ultimato gli studi secondari superiori negli anni del lock-down; ancora, un abbassamento delle competenze medie degli immatricolati potrebbe essere riconducibile all'allentamento nelle barriere di ingresso, che ha avuto luogo col rilassamento del numero programmato.

Probabilmente, questa tendenza non positiva sarà amplificata dall'abbandono del numero programmato a livello locale, per le immatricolazioni dell'a.a. 2024/25.

Proprio per contrastare la tendenza all'abbassamento delle conoscenze iniziali si è già programmato di rafforzare le attività di allineamento iniziale, potenziando attività di orientamento nelle scuole superiori, soprattutto in quelle dalle quali proviene il numero maggiore di nostri immatricolati, e attività di tutorato.

La Commissione Qualità di Dipartimento concorda anche nel ritenere – ribadendo quanto già osservato nel precedente rapporto di monitoraggio – che l'aumento del numero di appelli d'esame previsto dal nuovo Regolamento Didattico di Ateneo non rappresenti un incentivo a sostenere rapidamente gli esami di profitto e comporti quindi un abbassamento negli indicatori di performance considerati.

Si sottolinea, infine, che relativamente alla criticità rappresentata dalla attrattività dei corsi di laurea magistrale, si è proceduto ad una sostanziale revisione dei corsi di studio di secondo livello, a partire dalla coorte 2023/24, per valutare l'efficacia della quale occorre naturalmente un adeguato lasso di tempo.

ANALISI DELLE PERFORMANCE DI RICERCA SCIENTIFICA

Si riporta, a seguire, la Tabella 3 che contiene l'informazione sull'andamento degli indicatori previsti dal Piano triennale di Dipartimento.

TABELLA 3 - ANDAMENTO DEGLI INDICATORI DELLA RICERCA, PREVISTI DAL PIANO TRIENNALE DI DIPARTIMENTO

Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore monitoraggio 2024	Valore monitoraggio 2025	Descrizione del monitoraggio
Finanziamenti extra ateneo per la ricerca	602.911	750.000	1.359.898	8.102.000	Vengono contate, per la quantificazione del monitoraggio, le somme seguenti: Euro 300.042,00 per il progetto INSIDE (vinto con bando a cascata), 5.862.000 per finanziamento da progetto GRInS destinato ad UniCT, nonché 2.240.000 assegnati ad UniCT per bandi a cascata da emettere in favore di soggetti esterni. I valori registrati nel 2024 e 25 vanno comunque considerati outlier, legati ai programmi straordinari del PNRR.
Numero di visiting incoming (nel triennio)	9	12	14	22	Nel corso del 2024 sono stati ospitati, in periodi di visiting di almeno 1 mese, 8 colleghi, di cui 5 con finanziamenti deliberati dal Dipartimento su fondi propri o di Ateneo; portando l'indicatore a 22.
Numero visiting outgoing (nel triennio)	10	13	6	9	Nel corso del 2024 sono stati visiting all'estero, per un periodo di oltre un mese, tre colleghi; portando l'indicatore a 9.
Percentuale articoli fascia A ANVUR	54,2 %	60,0 %	47,7 %	67,4%	L'incremento significativo nella percentuale di articoli di fascia A è, almeno in parte, imputabile anche agli aggiornamenti e al puntuale lavoro di ricostruzione del database operato in occasione dell'esercizio VQR iniziato nel 2024.
H index medio dei docenti (sui docenti)	7,4	8,5	8,9	8,6	Si conferma un indice h medio superiore al target prefissato, anche se in leggero calo rispetto a quello dell'anno precedente.
Numero eventi scientifici e di divulgazione	59	70	44	53	La quantificazione ha incluso seminari, workshop e altri eventi di natura culturale offerti dal Dipartimento (53); non sono stati conteggiati, ancorché offerti anche presso questo Dipartimento, i 22 seminari erogati nell'ambito del corso di formazione specialistico offerto congiuntamente col Dipartimento di Giurisprudenza.

Breve analisi complessiva delle attività di ricerca scientifica

Come già notato nel precedente monitoraggio, effettuato nel 2024, l'attività di ricerca svolta da parte dei docenti del DEI risulta essere in miglioramento rispetto al triennio precedente, su alcuni specifici aspetti.

In primis, va notato che la quantità di finanziamento extra-ateneo è nettamente superiore al valore

target prefissato. Ciò è dovuto ai vari progetti finanziati in cui i docenti del Dipartimento svolgono vari ruoli (Principal Investigator, Responsabile di Unità, Componente) tra cui PRIN 2022, PRIN 2022-PNRR, ERC e progetti Horizon (già registrati nel monitoraggio 2024 e *non* ri-considerati nel dato riportato per il monitoraggio attuale). Vale la pena sottolineare che si tratta, in tutti questi casi, di programmi competitivi di prestigio. La somma registrata per il 2025 considera i finanziamenti ottenuti dalla partecipazione al progetto PNRR di partenariato esteso “GRINS”, per il quale UniCT (per il tramite, sostanzialmente, di questo Dipartimento) opera nel ruolo di Spoke (responsabile scientifico dello Spoke è il Direttore del Dipartimento), nonché dall’essere una unità del progetto INSIDE che ha vinto un bando a cascata emanato da UniTO. Si è trattato, anche in questi casi, di progetti vinti su base competitiva.

In secondo luogo, si segnala che è proseguito il programma di ospitalità di docenti Visiting Professor, che hanno effettuato un soggiorno presso questo Dipartimento di almeno un mese; ciò conferma la attrattività crescente delle tematiche sviluppate in Dipartimento, sia per il resto d'Italia sia per l'estero e può essere interpretato come un segno di incrementato prestigio del nostro Dipartimento. Il dato sulla mobilità internazionale, però, non è altrettanto positivo in riferimento al numero di visiting *outgoing*, ancora lontano dal target fissato per la conclusione del triennio coperto dal vigente Piano triennale.

Sono aumentati anche gli eventi di divulgazione scientifica e culturale offerti presso il Dipartimento. Il dato riportato considera soltanto quelli svolti nell’ultimo anno (senza sommare quelli dell’anno precedente) e non include i seminari offerti da corsi di specializzazione offerti congiuntamente con altri Dipartimenti. Ove si considerassero anche quelli (in numero pari a 22) risulterebbe pienamente raggiunto anche il target finale.

In merito alla produzione scientifica, si conteggiano 186 segnalazioni di pubblicazione di articoli su rivista, nel 2024 e 2025 (alla data del 10 maggio); gli articoli sono 141 se si escludono le segnalazioni (duplicazioni) di lavori co-autorati da colleghi del Dipartimento); dei 141 articoli, 94 sono stati pubblicati su riviste di classe A nei rispettivi settori scientifici disciplinari.

Per ultimo, considerando l'h index medio dei docenti, esso è superiore al target prefissato per la fine del 2025; il valore (anche se in leggero calo rispetto al dato del precedente monitoraggio) non desta particolare preoccupazione perché negli ultimi mesi sono stati assunti numerosi ricercatori (di tipo A o B) che, essendo nella fase iniziale della loro carriera, non presentano ancora un numero di pubblicazioni particolarmente elevato. L’accrescimento quantitativo del Dipartimento, con l’immissione in ruolo di numerosi giovani colleghi, ha determinato un ovvio abbassamento dell’indice h medio, che viceversa risulta aumentato nel tempo, se valutato a parità di corpo docente iniziale.

In sintesi, e come già notato nel precedente monitoraggio, è opportuno dedicare maggiore attenzione alla qualità, piuttosto che alla quantità, degli output della ricerca scientifica. Inoltre, la conclusione dei progetti PNRR richiederà impegno per reperire canali di finanziamenti che rendano sostenibile nel tempo le attività di ricerca intraprese.

ANALISI DELLE PERFORMANCE DI TERZA MISSIONE

Si riporta, a seguire, la Tabella 4 che contiene l’informazione sull’andamento degli indicatori previsti dal Piano triennale di Dipartimento, relativamente alla Terza missione.

TABELLA 4. ANDAMENTO DEGLI INDICATORI DELLA TERZA MISSIONE, PREVISTI DAL PIANO TRIENNALE DI DIPARTIMENTO

Indicatore	Valore iniziale	Valore target	Valore monitoraggio 2024	Valore monitoraggio 2025	Descrizione del monitoraggio
Numero accordi convenzioni conto terzi	8	12	25	35	Nel corso del 2024 sono stati siglati 10 nuovi accordi di convenzione in conto terzi
Fatturato da attività in conto terzi	18.836	30.000	43.460	52.430	Coerentemente con l'incremento di numero di accordi siglati, si sono registrati, nel corso dell'anno 2024 introiti per 52.430; il valore cumulato degli introiti nel periodo del piano corrente è quindi superiore a 95 mila Euro. La somma NON include i proventi per attività svolte nell'ambito di azioni del PNRR
Numero attività di public engagement	28	35	46	58	Sono state incuse le iniziative ospitate dal dipartimento, così come pubblicizzate sul sito, rivolte a platee più ampie rispetto ai propri docenti e studenti e che non si configurano come seminari scientifici, né come seminari professionalizzanti né come attività didattiche. Si rileva un apprezzabile aumento.
Numero attività con aziende con cui si sono stipulati accordi di tirocinio	0	10	9	12	Sono considerati i seminari professionalizzanti erogati dalle aziende che sono stakeholder del Dipartimento e hanno stipulato accordi di tirocinio. Il dato è in aumento rispetto all'anno precedente (Non sono conteggiate attività episodiche come visite aziendali).

Breve analisi complessiva delle attività di terza missione

Come già osservato nel Piano triennale e nel documento di monitoraggio 2024, le attività di terza missione rivestono crescente importanza, per l'Università nel suo complesso, e anche il Dipartimento di Economia e Impresa non sfugge a questa osservazione.

Tutti i valori segnalano un trend positivo degli indicatori selezionati dal Piano Triennale di Dipartimento: tutti i numeri sono in crescita (compreso il numero di attività con aziende con cui si sono stipulati accordi di tirocinio, per il quale non era disponibile un valore di partenza), e i valori registrati sono superiori o prossimi ai target prefissati per la conclusione del triennio.

In particolare, le attività in conto-terzi sono aumentate in modo molto considerevole per quanto riguarda il loro numero. Ciò rappresenta un riconoscimento del ruolo di riferimento che questo Dipartimento esercita per gli stakeholder locali. Anche il fatturato da attività in conto terzi è notevolmente aumentato, superando già nel 2023 abbondantemente il valore target prospettato per il 2025. Tuttavia, l'aumento del fatturato ha avuto luogo in misura minore rispetto all'incremento del numero di accordi, in forza del fatto che l'entità media dei singoli accordi è stata decrescente. Probabilmente una maggiore selettività, da parte del Dipartimento, nell'accettare proposte di

accordi e convenzioni sarà necessaria, anche per assicurare efficienza nel lavoro amministrativo richiesto.

Va segnalato che queste valutazioni sono al netto dei progetti PNRR di Partenariato Esteso (GRInS, OnFoods e Fair), nei quali sono impegnati, a vario titolo, circa 30 ricercatori del Dipartimento, nonché i progetti K3Net e Samothrace. Questi progetti comportano –per il Dipartimento, o per l'Ateneo per il tramite del Dipartimento– introiti complessivi di oltre 6 milioni di Euro nel periodo 2023-25.

Anche in questo caso, come peraltro già osservato nel monitoraggio del 2024, una volta esauriti i progetti PNRR sarà necessario ridurre il numero di iniziative e dedicare prioritaria attenzione alla qualità, piuttosto che alla quantità, delle attività di terza missione.

ATTIVITÀ PER LA GESTIONE E LA ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ

Come ricordato nel Piano Triennale di Dipartimento, e nella precedente relazione di monitoraggio intermedio, *“L'Assicurazione della Qualità (AQ) del Dipartimento si colloca all'interno di un ampio processo di Assicurazione della Qualità di Ateneo. Lo scopo dell'Assicurazione della Qualità (AQ) consiste nello sviluppare un sistema di cultura della qualità e di attivare un processo di miglioramento continuo attraverso il monitoraggio delle politiche / azioni / obiettivi e della rispettiva revisione continua. Viene garantita dall'azione congiunta della Commissione Qualità del Dipartimento (CQD) e dei Gruppi di Gestione della Assicurazione della Qualità dei singoli CdS (GGAQ).”*

Lo stesso piano ha previsto, per il triennio in corso, le seguenti specifiche attività: *“(i) un incisivo controllo sulla completezza delle informazioni fornite agli studenti nell'ambito dell'attività didattica [...]; (ii) un monitoraggio sulle attività di ricerca scientifica e un controllo sull'aggiornamento delle informazioni relative alle pubblicazioni, con la redazione di report intermedi; (iii) un monitoraggio sulle attività di terza missione svolte dal Dipartimento e/o da singoli docenti e della loro comunicazione all'esterno; (iv) un monitoraggio sul sito di Dipartimento, in tutte le sue sezioni.”*

In Dipartimento, i Gruppi di Gestione e Assicurazione della Qualità dei Corsi di Studio si sono occupati in modo specifico e analitico dell'analisi della qualità della attività didattica, intervenendo sia sulla completezza delle informazioni fornite tramite il sito internet a studenti ed utenti, sia sui contenuti di alcuni insegnamenti. Tutti i corsi di studio hanno ampiamente discusso, in ripetute occasioni, dei rapporti, elaborati per svariati scopi, contenenti indicatori relativi alla qualità della didattica. La relazione della Commissione Didattica Paritetica di Dipartimento viene illustrata e discussa anche in sede di Consiglio di Dipartimento. Un controllo formale su presenza, completezza e aggiornamento delle informazioni fornite dal sito internet del Dipartimento viene svolto anche dagli uffici amministrativi con la supervisione della Delegata del Direttore al coordinamento delle attività didattiche. Nonostante l'insieme di attività svolte, segnalazioni su potenziali miglioramenti di efficacia ed efficienza della comunicazione sulle attività didattiche fornite dal sito pervengono sistematicamente, e gli uffici cercano di tenerle in dovuto conto.

La Commissione Qualità di Dipartimento si è occupata prevalentemente della valutazione e gestione delle azioni legate alle attività di ricerca e terza missione. I docenti vengono sensibilizzati, con appositi messaggi, sulla necessità di tenere aggiornato il catalogo della ricerca e sulla opportunità di comunicare sistematicamente tutte le attività di terza missione svolte. Il monitoraggio viene svolto in modo completo con cadenza annuale, in occasione della redazione dei rapporti annuali, e azioni di monitoraggio sono state svolte su esplicita richiesta della commissione ricerca di Ateneo, al fine di fornire specifiche informazioni richieste. Il coordinamento delle attività per

la gestione e la assicurazione della qualità fra i diversi corsi di studio viene attuato dalla Direzione del Dipartimento, con riunioni che coinvolgono i Presidenti di corso di studio; si sono tenute in particolare, alcune riunioni per la redazione coordinata dei Rapporti di Riesame Ciclico dei corsi di studio, con il coinvolgimento della Commissione Qualità del Dipartimento.